

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Giovanna

61

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede
(Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966)
già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

1/12/2009

A dodici anni di distanza dalla 1^a Luce Giovannea, a noi rivolta, ripercorro questo tempo rivedendo con voi, Marianite e Giovanniti, questa ricca messe di insegnamenti. In essi si manifesta con forza il vissuto dell'Apostolo, prediletto di Cristo e primo figlio spirituale di Maria SS. E' un vissuto ricco, intenso, nella fedele sequela dl Maestro Divino. Per noi, Giovanni ricorda, rivive, riesplora il suo passato di Apostolo, di testimone della Passione, Morte e Risurrezione dell'amatissimo Maestro. Ce ne partecipa sentimenti, emozioni, esperienze. Le sue "Luci" sono un prolungamento del suo Vangelo e delle sue lettere. Si manifesta a noi testimone veritiero e credibile, figlio e confidente, di Maria SS. a lui da Gesù morente, affidata.

Come dimostra di averla conosciuta profondamente, intimamente, nell'ultimo periodo della vita terrena di Lei. Con quanta competenza, con quanto ardore ci educa, ci forma, ci accende di amore filiale verso l'incomparabile Madre! E' questo il dinamismo interno delle "Luci": la Madre ci inamora del Figlio, Gesù, Giovanni ci inamora della Madre. Per Giovanni a Maria; per Maria a Gesù, per Gesù al Padre nello Spirito Santo! Ecco il nostro percorso. È un cammino in salita impegnativo ed esaltante. Il segreto della buona riuscita di questa ardua impresa è proprio nel lasciarsi vivificare, sospingere, guidare dello Spirito Santo.

"Nutritevi dunque della certezza che lo Spirito Santo compie in voi meraviglie, prima fra tutte il vostro essere anime consacrate nella verità e nell'amore al Divin Volere a cui Gesù conduce, opera ed ama quale Re e Sacerdote eterno" (LSG 11.4)

Padre Franco Verri

61.1 **Gli angeli e i santi si uniranno a voi nell'alleluia senza fine**

22/9/2011

L'alleluia è prorompente del cuore che di Dio esalta l'onnipotenza e la grazia. Invero, solo in Dio l'esultanza è grazia di goderne la familiarità divina, frutto dell'amore adorante e dell'estatica confidenza in Dio.

La confidenza divina nel procedere di luce in luce è costruttiva realtà che ben fa comprendere l'importanza della presenza di Dio nella vita di ogni uomo.

Quanta oscurità, cecità della mente e del cuore, quanta oscenità nella perversione della vita mancante della conoscenza e coerenza della confidenza divina.

Ottuse menti, inaudite ed imprudenti scelleratezze dimostrano cosa conduce l'indifferenza nei confronti di Dio, del suo essere "tutto" amoroso e santo propiziatore d'ogni grazia e perfezione.

Marianite e giovaniti, amate affidarvi a coloro ai quali Gesù affida la Madre sua, perché in ciò è la santità del sacerdozio della Chiesa e della vita umana stessa, per la certezza antica e sempre nuova di capire, amare ed accogliere la realtà della nuovissima alleanza con Dio stesso che a Maria SS. ha demandato il compito di essere Madre e maestra dell'intera umanità.

Radicato in una prospettiva tanto lusinghiera e vera grazia per ogni cuore, il cristiano è promanazione dell'alleluia al divino redentore, che a tutti dona pace e salvezza.

Valorizzare il proprio cuore a mo' di tabernacolo è favorire la presenza di Gesù ovunque è bene che la salvezza giunga per far nuove tutte le cose.

Siate dunque, almeno voi, marianite e giovaniti, consapevoli del valore del culto del cuore nel saper accogliere la realtà divina della gioia d'essere Corpo Mistico di Gesù.

Particolare e prestigioso avvio alla vera conoscenza di Dio è dato dai sacramenti, quale catena d'amore che congiunge sacerdotamente il cielo alla terra.

Vibrate ed esultate, cuori santi ed immacolati nell'amore, e le schiere degli angeli e dei santi si uniranno a voi in un'alleluia senza fine.

San Giovanni Evangelista

61.2 **Quale gioia “essere nel mondo, ma non più del mondo”**

29/9/2011

La caparbità umana nuoce solo a se stessa, nel credere che la ricchezza permetta all'uomo di passare per la cruna di un ago. (Mt 19,24 – Lc 18,25)

Quante illusioni covate su cuori di pietra, per cui viene rinnegata la possibilità di rinascere in spirito e verità.

La supremazia del sarcasmo umano ritiene di avere la meglio sul fronte dell'affermazione umana, in ordine alla sua empietà per mancanza di pietà.

Dov'è, o uomo, la tua fede, la tua speranza, la tua carità?

Perché continui a riservare al povero le sole briciole che cadono dalle tue tavole imbandite?

La serietà e verità della grazia divina non benedice certo il cattivo uso dell'inaudita provvidenza della quale ha favorito il pianeta terra.

Succubi della temerarietà umana infiniti sono i casi di oppressione, sfruttamento, grave abbandono con ragioni fasulle delle vedove e degli orfani che tendono la mano nelle vie del mondo.

La smodata appartenenza alla cosiddetta civiltà tradisce le coscienze, che rimangono confuse in se stesse per la mancata realtà della vera civiltà.

Marianite e giovaniti, siate vita cristiana e testimonianza fedele ed attenta alle infinite verità che attestano in Gesù e per Gesù il segreto per non più fallire, per non più dissociare la vita nella molteplicità del suo essere meraviglia creata a lode e gloria del Padre.

La santità è l'antidoto contro il veleno d'ogni egoismo che imperversa nel mondo.

Quale gioia sapere e riconoscere d'essere “nel mondo, ma non più del mondo”, rifuggendo così ogni vandalico comportamento per essere in Dio ... Amore.

La paternità divina non permette che l'uomo si confonda, perché ogni uomo è figlio del Padre che non ha esitato a sacrificare la vita di Gesù per vincere la morte dovuta al peccato.

La liberazione da ogni male per i meriti di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, è cosa certa ed innegabile perché ogni anima non trova pace se non nell'abbandono alla S. Volontà di Dio Trinità, la conversione e la vera gioia per la grazia della salvezza nell'essere Corpo Mistico di Gesù, cioè Chiesa viva e santa.

San Giovanni Evangelista

61.3 Siate modello di vita consacrata

6/10/2011

La regalità divina presenta oggi il suo volto di luce in Gesù trasfigurato sul Tabor, quale evenienza storica del manifestarsi della verità divina nel fulgore del suo essere tale.

Valore profondo, compiacente, consolante ma altrettanto esigente nel corresponsabilizzare la storia ad essere coerente alla verità, riconoscendo in Gesù Cristo il Verbo incarnato, vero Dio e vero uomo.

La trasfigurazione denuncia la durezza del cuore umano, che nonostante la manifestazione visibile e tangibile della divinità di Gesù Cristo fu irremovibile nel condannarlo alla crocifissione.

Ben diverso il S. Cuore di Gesù nel Getsemani che, pur essendo uomo, seppe dire: **“Non la mia, ma la tua Volontà sia fatta, Padre!”**

Dio è amore fulgido, misericordioso, profondamente ed altamente santo per continuare a manifestare alla durezza del cuore umano il suo essere luce per illuminare le genti, ma troppi ancora non vogliono riconoscerlo.

Il valore intrinseco della trasfigurazione rientra nella magnificenza **della creazione del Padre, nell’attestare che la santità, l’essere Corpo Mistico** di Cristo, luce per illuminare le genti, è trasfigurante realtà che rende **l’uomo ed immagine e somiglianza di Dio.**

Si degni l’uomo d’essere misericordioso, imitazione amorosa e santa di Gesù, capostipite con Maria della nuova umanità.

Nella gioia e nella grazia di vivere la pace, la verità e l’amore vi è l’esperienza viva e vera della trasfigurazione dei cuori.

Marianite e giovanniti, siate modello di vita consacrata alla luce e **all’amore che è Dio, per il suo essersi manifestato sia nella trasfigurazione** che nella crocefissione, seguita dalla luminosissima resurrezione.

Conoscere ed amare l’Amore è saper veramente volere essere tenda, inabitazione, tempio vivo, guanciale ove finalmente il Sacro Corpo di Gesù possa veramente riposare.

Siate luce, siate trasfigurato amore.

San Giovanni Evangelista

61.4 **La sapienza è per l'anima sostanziale nutrimento spirituale**

13/10/2011

La sapienza infinita è mezzo che a tutti appartiene quale dono dei doni dell'infinita misericordia di Dio.

L'enunciazione della sapienza è rigore e vigore dell'anima santa che s'appresta ad erigere il glorioso Regno nella propria stessa anima, a lode e gloria della SS. Trinità.

Amare la sapienza divina è onorare in Maria SS. la madre e la maestra di tanta bellezza interiore, in omaggio alla bellezza esteriore di tutto il creato.

Evincere in sé la grandezza divina dell'onniscienza eterna è avvalorare la realtà intrinseca della fede che presuppone il giusto discernimento nelle cause vitali per la vita stessa della natura umana, predestinata a divenire natura umano-divina per i meriti di Gesù Cristo, il Signore.

Onorare la sapienza è di per sé adorazione al Verbo incarnato che s'è reso obbediente al Padre sino alla morte ed alla morte di croce.

La furbizia umana non ha alcun potere sulla sapienza divina, nella misura in cui ostenta malizia e subdolo comportamento.

Non si può infatti servire due padroni, perché l'uno esclude l'altro sia per la provvida scelta del bene che per la nefasta scelta del male.

La prestigiosa volontà umana, che nel dono della sapienza avvalora se stessa, sarebbe come talento sepolto se non venisse sapientemente donata **nella propulsione amorosa della carità, per l'esaltazione piena e consapevole** della verità.

Suolo ricco di infinite grazie, la sapienza è sostanziale nutrimento **spirituale che sa maturare i frutti dell'anima e del corpo in ossequio a Dio.**

Verificate, marianite e giovaniti, in che misura amate e praticate la **sapienza divina ai fini del compiersi dell'amore al prossimo per amare Dio.**

Non supponete soltanto, ma abbiate cura di divenire esecutori del bene sapienziale sicuramente ambito dalla delicatezza delle anime e per **donare energia alle menti ed ai cuori per l'espletamento vitale della ragione** stessa per la quale Iddio Padre vi ha creati.

Puro e semplice sia il vostro cuore per la possibile completezza d'ogni aspirazione umana, che non mancherà d'essere alimentata dall'ispirazione divina.

Siate supplici del dono della sapienza e Maria SS. maternamente **alimenterà la vostra anima con l'abbondanza del suo essere amore a Dio e** fedeltà alla Chiesa.

Grazie e benedizioni.

San Giovanni Evangelista

61.5 **La loquacità nel parlare sia per intessere lodi a Dio**

20/10/2011

Marianite e giovanniti, la loquacità nel parlare sia per intessere le lodi di Dio che io accolgo per ingemmare il vostro stesso cammino di verità ed amore.

Il cogliere l'amarezza di quanto rancore ed odio intessono coloro che nella critica superficiale e cattiva compiono a danno delle anime è l'aver male inteso la programmazione di Gesù, che ben sa individuare la via, la verità e la vita al di sopra d'ogni sopraffazione umana o perfida ingerenza diabolica.

Dissuadere le anime dal falso credere d'essere nella ragione è arduo compito della correzione fraterna, che tanto bene contrappone alla gravità delle critiche umane.

Sapientemente la verità evangelica corrobora e nutre le anime banalizzate e offese per rendere il valore vero del proprio essere, del proprio esistere in Dio, nella cecità, sì, ma di un inenarrabile amore.

Supportare la critica non è sufficiente a giustificare la reazione collerica, intrigante e minacciosa di molti cuori, che lasciano così trasparire la colpa della non trasparenza.

Il ripiegamento su se stesse delle anime deboli non deve tradursi in ulteriore peso, che la vita propria ed altrui già sopporta a causa delle difficoltà quotidiane.

Carità è anche non rendersi peso agli altri solo per la debolezza della mancata confidenza e fiducia in Dio e specialmente in Gesù, vero uomo e vero Dio misericordioso ed onnipotente.

La concordia fra le anime accorda nella speranza di saper vivere **l'amore al prossimo e l'unione sincera e proficua col Cuore di Gesù.**

Il saper desiderare veramente la pace implica la sincerità del cuore, non per esporre commenti vani, tendenziosi, pronti ad entrare in conflitto, **ma creare l'utile chiarificazione dell'intendimento di voler solo amare.**

Sia il vostro dire "sì, sì" - "no, no", perché come è noto e dimostrato tutto il resto è del demonio.

Nasca dunque in voi, marianite e giovanniti, la gioia e la grazia di conversare solo per amare.

San Giovanni Evangelista

La ricchezza egemonica dello studio mirato alla realizzazione del proprio IO è spesso ostacolo alla comprensione del valore della ricchezza spirituale non fine a se stessa, ma ad essere in Cristo luce e guida alla vera conoscenza che, essendo verità e amore, giunge a disvelare i misteri divini.

Conoscere, amare, lodare e servire Dio è permettere a Dio stesso di inabitare il proprio cuore perché divenga infinito come la misericordia di colui che lo ha creato.

Solo a Dio Trinità è dato d'essere creatore onnipotente ed eterno, per donare la vita che, per essere tale, deve essere redenta e risorta in Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Opera santa, in tutto divina, la realtà spirituale dell'essere veri cristiani innamorati dell'immacolato Amore che annulla il peccato ed ogni male.

La santità è sole di vita quotidiana che ben permette di riconoscere la vera ricchezza, in quanto l'assoluto nulla umano viene donato da Dio del suo stesso Cuore Divino.

Con la redenzione ogni umana creatura ha la gioia di potersi definire anima madre, sorella e sposa di Gesù, vero Dio e vero uomo.

Mediti il cuore umano sulla ricchezza che il peccato annulla, rendendo fallimentare la vita propria e altrui, se non addirittura dannata per l'eternità.

Grave errore banalizzare il peccato nel collocarlo tra i diritti personali di erigere la superbia, l'ingiustizia, la malvagità quale schema iperbolico e sognatore che non sa riconoscere la gravità del fallimento della propria vita.

Abbia la bontà il cuore umano di ben valutare la gratuità totale dell'amore di Dio che pur dona all'umana sapienza la sua stessa sapienza, il valore di ciò che produce in ricchezza ogni seme creato: la vita umana, il pane quotidiano, ed il pane eucaristico che dona ad ogni cuore la ricchezza della vita divina che conduce i cuori a santità e finanche alla deificazione.

Quale dunque è la ricchezza da conquistare, il vile denaro che corrompe o la vita spiritualmente santa alla quale il Signore nulla fa mancare?

Marianite e giovanniti, curate la ricchezza del vostro cuore e della vostra anima quale assoluto bene e lode da porgere a Gesù, il redentore.

Sia la vostra vita testimonianza vissuta d'essere in Dio una cosa sola e tutto l'universo vi apparterrà in eterno.

In Maria, con Maria, per Maria siate "SI" quotidiano del vostro essere nulla che si dona al tutto che è Dio Trinità.

La tenacia amorosa del cuore chiamato è esperienza viva di conoscere la sapienza e l'amore stesso del Cuore di Gesù. La santa eucaristia è assoluto miracolo d'amore che si fa dono per inabitare del "tutto divino" l'umile e accogliente cuore umano. Il nutrimento eucaristico diviene così aiuto, forza, libertà nella verità per la quale l'umana creatura desidera amare ed essere amata.

Aprite il cuore alle novità assolute che l'orizzonte divino presenta, propone, dispone e verifica di quanto la tenebra del male ha defraudato l'umana creatura della grazia d'essere figlia di Dio. Ciò deve far meditare gli atei, i peccatori ed i lontani, ignari che la luce del sole spirituale nasce ogni giorno anche per loro.

Palese è l'azione di risveglio delle anime che lo Spirito Santo rende fioritura di cuori innamorati dell'Amore, Gesù, quale autentica novità di vita, di grazia, di gioia e di pace. Essere anime partecipi della corredenzione è suggello che iscrive i propri nomi nel libro della vita. L'Agnello di Dio, Gesù, il solo degno di aprire i sigilli, condividerà con tali anime la conferma dell'amore al Padre e l'elevata potenza della fraternità in Cristo, con Cristo, per Cristo, realtà del Corpo Mistico, cioè vera Chiesa dell'amore universale. Prendere coscienza di tanto eroismo e meraviglia cristianamente vissuta è godere l'intima gioia d'essere un cuor solo ed un'anima sola. Ciò attuerà la filiale riconoscenza al Cuore Immacolato di Maria SS. Imperscrutabile appare la conoscenza finché, luce dopo luce, il cuore si lascia illuminare. La potenza ideologica dell'amore cristiano è realtà di fatto incontrovertibile che la vita dei santi ben documenta. L'esproprio della propria volontà è fugace intenzione di sfuggire al dovere di amare. Per questo è bene meditare in che misura l'egoismo fa scempio del cuore umano. La faticosa certezza d'essere nel giusto immobilizza il cuore nel gelo dell'incomprensione umana. Il giudizio basato sul torna comodo non può pretendere d'essere verità. Meditino le anime tutte su ciò che è valore di vita eterna. La serietà nel voler seguire Dio deve bandire l'inutile chiacchiericcio umano che in nome di cause perse rischia di far perdere la pace creando assurde divisioni. Saper perdonare non è indifferenza, ma saper superare come scoglio l'ondata delle maldicenze assurde, invidiose, opportunistiche. Sia dunque la luce della verità a riverginizzare i cuori che in troppi casi vengono a patti col male. La radiosità dell'innovazione del cuore si basa sulla rinascita in spirito e verità, rendendo l'anima gioiosa ancella, fedele al "SI" a Dio che da millenni attende la conversione umana. Le virtù indicano all'anima la via dei puri sentimenti che accertano di non smarrire ciò che più conta: amare il prossimo per amare Dio.

Marianite e giovanniti, il vostro salire in bontà e grazia è verità e amore certo. Siate anime che a Maria SS. si offrono quali rose, ma senza spine. Siate di Maria l'azzurra serenità.

San Giovanni Evangelista

61.8 **Sia consapevole ogni sacerdote di quanto è da Dio amato**

17/11/2011

Il sacerdozio è in sé immissione del divino mistero di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, in ogni vero uomo che nella SS. Trinità ama e vive l'identità divina.

Il sacerdozio è ministero e magistero regale della stessa regalità di Cristo Gesù per effusione diretta dello Spirito Santo Paraclito, felice causa e **realtà che conclama la Chiesa Corpo Mistico di Cristo, per l'eccelsa realtà di essere in Cristo Gesù una cosa sola.**

Chiesa: Madre e Maestra per l'immortalità della sapienza del materno ed immacolato Cuore di Maria SS, che dona la Parola del Verbo incarnato Gesù.

Il fluire della roccia che è Cristo Gesù in ogni santo sacerdote dell'acqua viva della Parola non è solo omelia, ma via, vita, verità ed amore che rende indistruttibile l'ordine divino per la vera regalità divina nel cuore umano.

Sia consapevole ogni sacerdote di quanto, essendo "Alter Christus", è da Dio amato quale costante innovatore d'ogni fedele che, pentito, a lui s'affida quale cuore misericordioso, quale porto sperato nel quale confida per tornare ad amare Dio. Così l'umiltà, la fedeltà e l'amore sacerdotale testimoniano che Dio l'ha sempre amato.

La serietà d'intento del vissuto sacerdotale è santità.

A nessuno, se non a Dio, è dato di giudicare, mentre ad ognuno è dato di pregare a vera difesa d'ogni sacerdote vilipeso e abbandonato da sé stesso e dagli altri.

Nessuno trascuri l'importanza del potenziale salvifico del sacerdote, per la regalità divina insostituibile ed indissolubile nell'amministrare, quale ministro di Dio, i SS. Sacramenti maturanti a vera santità l'intera umanità.

Il trionfo del Cuore di Gesù non è utopia, ma sacrosanta verità, intesa ed amata quale vera fede, speranza e carità dal Cuore sacerdotale di Gesù stesso, che a fronte del suo sacrificio di croce ha posto la S. Eucaristia quale vero sole di vita eterna nell'orizzonte quotidiano di ogni cuore.

La vocazione sacerdotale ha carattere unico, inconfondibile, eccelso, che proietta nel divino la pur fragile natura umana, rendendola **inattaccabile in virtù dell'amore a Gesù crocifisso e risorto e a Maria SS.,** che del sacerdozio è Madre, sorella e sposa in Cristo, con Cristo, per Cristo salvatore, redentore, sacerdote e re eterno.

San Giovanni Evangelista

61.9 La pace è conseguenza logica del perdono e del sorriso

24/11/2011

L'empietà umana è corso libero della volontà del male perché avvenga l'autodistruzione di ciò che di più bello Iddio ha creato.

La verità ed il sacrificio di Gesù Cristo hanno compiuto la salvezza di ciò che il peccato e la superbia intesero ed intendono distruggere.

La Chiesa santa ed immacolata nell'amore è Corpo Mistico di Cristo, frutto benedetto della sua infinita misericordia che solo a Dio Trinità riconosce la paternità, la verità e l'amore.

L'opera riparatrice da ogni male che la Chiesa propone e dispone sia tenuta in gran conto, perché è possibilità unica di divenire comunione con Gesù per la salvezza di tutta l'umanità.

Cuori innovati e santi sono certezza di lode a Dio e protezione e **grazia d'angeli e santi che ben conoscono ed aiutano a superare le vicissitudini umane.**

Marianite e giovanniti, sappiate ampliare il vostro cuore perché sia verità ed amore.

Essere marianite e giovanniti è grazia d'essere in Maria SS. e me umanità che sa veramente concedere a Dio la prova che il proprio cuore riconosce ed ama, per accoglierlo e donarlo, il S. Cuore di Gesù.

Si renda conto il cuore umano che non può aprirsi e rendere accoglienza a Gesù, se mantiene chiusa la porta per badare egoisticamente a ciò che aspira il proprio io.

Molti sono i cuori che albergano arrivismo, superbia, gelosia, astio e così via, con la grave convinzione che a prevalere debba essere la propria ragione.

L'essere in Dio una cosa sola non può certo annoverare tanto difetto, per l'ordine e la sovranità del perdono e del valore della verità, troppo spesso esclusa a causa di inutili chiacchiere.

Marianite e giovanniti, il cielo vi ha aperto le porte dell'innovato cuore nato per vivere, conoscere ed amare Gesù... la verità e l'amore. La ragione è semplice e molto importante: "Amare Dio sopra ogni cosa".

La pace è conseguenza logica del perdono e del sorriso, che rende pure le labbra che accolgono la S. Eucaristia quale sole di vita e di grazia universale.

Il perdono è il sorriso della vera vita che dal S. Cuore di Gesù si diparte perché sia recuperata la grazia ed il senso della vera vita.

Solo così il cuore umano è in grado di donare il canto di lode a Dio, condiviso da angeli e santi nella gioia che non conosce confini.

San Giovanni Evangelista

61.10 **Componete l'argine umano-divino** che Maria SS. desidera formare

1/12/2011

La luce del S. Natale proceda ora nel donare la luce al vostro cuore, **che mai deve tralasciare di battere all'unisono con il Cuore di Gesù e Maria, per rendervi unità e pace col divino mistero redentore dell'umanità.**

Marianite e giovanniti, sia in voi la consapevolezza che la memoria d'ogni mistero della vita di Gesù deve sfociare nella comprensione del valore mistico e pratico del disegno misericordioso di Dio che si dona all'umanità fedelmente, costantemente non per produrre benessere commerciale, ma la vera rinascita in spirito e verità d'ogni anima quale, luce salvifica della medesima luce che è Cristo Gesù.

L'umanità distratta dai molteplici interessi pagani crea in sé barriera alla luce, alla comprensione, alla fedeltà, alla grazia stessa che il profano agire soffoca rendendo discutibile la fede stessa.

Dalla gravità di ciò ecco nascere conflitti a tutti i livelli, che inducono alla divisione nel fomentare odio e guerra anziché gioia e pace.

Ed ecco il ritorno del caos nella mente e nei cuori per gli innumerevoli martiri della fede e della non fede.

Il valore umano-divino della vera vita cristiana sia monito ed esempio, deliberi la vera volontà umana di rendere spiritualmente fruttuoso, secondo il S. Vangelo, il cammino in terra d'ogni anima perché Gesù al suo ritorno trovi ancora fede ed amore sulla terra.

La fermezza dell'amore cristiano non si arrenda alle faziose critiche di coloro che purtroppo, pur definendosi cristiani, cristiani non sono.

Amore non deve corrispondere ad amarezza, ma a gioia e grazia in Gesù, con Gesù, per Gesù. Si può determinare che Gesù non meriti questo, pur nell'assoluto perdono d'ogni peccato che egli soffre ed offre costantemente alla sua Chiesa.

Il turpe agire del nemico dell'umanità già è sconfitto dalla realtà santificatrice del sacrificio di Cristo, che a grandi passi s'inoltra nel tempo conclusivo d'ogni nefanda azione perché si verifichino le promesse di Gesù e Maria SS. in ordine alla vita della Chiesa, vera e santa nella sua certa inaffondabilità.

Componete l'argine umano-divino che Maria SS., quale messaggera di pace e vera Madre e Maestra del popolo santo di Dio, desidera formare tramite la continuità della misericordiosa preghiera purificatrice e santificatrice di tutte le genti, perché si instaurino la vera pace e il vero amore.

San Giovanni Evangelista

Gioisco in questo giorno che conclama di Maria l'immacolatezza, la bellezza, l'amore verginale, la sua perfetta docilità al desiderio di Gesù crocifisso di accogliermi come figlio. La maturazione del valore della redenzione rende voi, marianite e giovanniti, corona del Cuore Immacolato di Maria SS., a testimonianza della perennità dell'Amore Divino nei cuori.

In voi la misericordia divina ottiene la realtà vissuta che testimonia a Gesù crocifisso quanto poté la missione d'amore affidata a Maria SS. ed a me. Ricordate sempre che le opere di Dio non sono casuali, ma preordinate dall'eternità e per l'eternità dall'increato pensiero del Padre. Lo dimostra la perfezione dell'universo creato, per favorire e realizzare la possibile deificazione umana. Ciò che deve commuovere è riscontrare, con universali dati di fatto, che Dio Trinità è Amore alla perfezione per la perfezione dell'amore.

L'amore è totalità beatificante del riposo in Dio, che ben sperimentai nell'appoggiare il mio capo sul Cuore di Cristo. In Maria SS. sperimentai e sperimento l'assoluto valore della maternità divina, che donò tutta se stessa ad un amoroso "SI". Di quel "si" voi, marianite e giovanniti, siete continuità, fedeltà, unità che dona a Maria il calcagno per schiacciare il capo al serpente.

Lasciatevi abbeverare dalle fresche acque della Parola e dell'amore di Gesù.

Non adeguatevi al pettegolezzo umano fine a se stesso, ma alla messianica missione di essere apostoli di Gesù e veri figli di Dio e di Maria SS.

Procedete nella verità e nell'amore quale continuità del pensiero stesso di Dio, che quotidianamente vi istruisce e vi aggiorna per il vostro ruolo di figli prediletti. La coercizione del male è come lo scenario di un palcoscenico ove lo spettacolo di vita dura poche ore, ma l'umanità perdura eterna quale innesto fecondo dell'instinguibile creatività di Dio.

Siate partecipi del miracolo di Cana, rendendovi otri vuoti perché i servi di Dio vi riempiano con l'acqua della Parola di Dio che Gesù ha già mutato in vino, perché siate parte sponsale del suo Cuore di sposo.

Tutto vi riconduca a riconoscere ed apprezzare il miracolo divino dell'essere Chiesa cattolica ed apostolica nella quale ogni anima è figlia di Dio e sposa di Cristo. Non dimenticate che le anime tiepide, faciloni e prive del fuoco dell'amore non sono gradite a Gesù.

L'amore puro è casto abbraccio di Gesù e Maria al mondo intero, perché tutti s'avvedano che il peccato non può qualificarsi amore.

La vita non è vita se non accoglie la grazia di viverla.

Ricordate ed amate Maria Immacolata, che vi colma di grazie per vivere la verità e l'amore.

61.12 La luce del mondo, Gesù, ha sconfitto e vinto il mondo.

15/12/2011

L'orrido pensiero umano, travagliato e totalmente nelle tenebre, si prefigge di vanificare il cristianesimo, ma ciò non avverrà perché la luce del mondo, Gesù, ha sconfitto e vinto il mondo.

Marianite e giovanniti, chiamati a vivere nel profondo la realtà divina della vittoria cristiana, non rinnegate voi stessi ma siate non solo luce del mondo, ma luce di stella che di Gesù annuncia la nascita e la vittoria su ogni male.

La vostra consacrazione all'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." è altissimo patto d'alleanza tra cielo e terra.

Muteranno i tempi, ma la vostra santa e filiale alleanza con Maria, gli angeli ed i santi sarà gioia per il Natale della Nuova Umanità.

Le colonne spiritualmente e praticamente intese ad essere arco della vera pace e della nuovissima alleanza sono Gesù, risorto ed eucaristicamente misericordioso, e Maria SS., liberatrice dal male secondo il santo ed altissimo disegno del Padre, Dio onnipotente ed eterno.

La ferita del S. Cuore squarciato di Gesù non manca certo di donare all'umanità la verità tutta intera tramite l'azione santificatrice e feconda dello Spirito Santo, che condurrà a vittoria la Chiesa cattolica ed apostolica.

Ciò accerta il valore della fede, della speranza e carità che ha reso santa gran parte dell'umanità.

La via del perdono, da Gesù istituita, è atta non solo per perdonare i peccati, ma per insegnare alle anime il valore e la gioia che ne consegue nel volere e saper perdonare.

La propulsione specifica dell'Amore Divino salverà il mondo dalle troppe debolezze nel lasciarsi vincere dal male della superbia, dell'egoismo, della menzogna, della lussuria, del delitto spirituale e materiale atto ad alimentare le fiamme eterne.

Sia in voi la certezza che solo la fiamma ardente dell'Amore Divino è e sarà lo Spirito Santo ad elargirla in coloro che sono Corona del Cuore Immacolato di Maria SS. per la gioia e la grazia della Pentecoste, per la rinascita in spirito e verità della nuova umanità.

L'ordine sovrano della vita è Gesù Re e Sacerdote eterno, nato dallo splendore della piena di grazia, Maria SS.

Gioite dunque, voi anime rinate in spirito e verità nel suo seno, per essere in Gesù, con Gesù, per Gesù luce del mondo e sale della terra.

Pregate perché ogni ginocchio si pieghi ed ogni lingua proclami che Gesù è il Signore.

San Giovanni Evangelista

Indice

1. **Gli angeli e i santi si uniranno a voi nell'alleluia senza fine**
2. **Quale gioia "essere nel mondo, ma non più del mondo"**
3. Siate modello di vita consacrata
4. **La sapienza è per l'anima sostanziale nutrimento spirituale**
5. La loquacità nel parlare sia per intessere lodi a Dio
6. Curate la ricchezza del vostro cuore
7. Offritevi a Maria SS. quali rose senza spine
8. Sia consapevole ogni sacerdote di quanto è da Dio amato
9. La pace è conseguenza logica del perdono e del sorriso
10. **Componete l'argine umano-divino che Maria SS. desidera formare**
11. Riconoscete il miracolo di essere Chiesa cattolica
12. La luce del mondo, Gesù, ha sconfitto e vinto il mondo.

1ª edizione - Aprile 2012

Per ulteriori informazioni: <http://www.coronacordisimmaculatimariaess.it>



Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato:

“Signore, chi è che ti tradisce? ”

Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù:

“Signore, e lui?”

Gesù gli rispose:

**“Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te?
Tu seguimi”.**

Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma:

“Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?”

(Gv. 21,20-23)